



Prot.2026/015 del 10 marzo 2026

**Alla**  
**VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici)**  
Camera dei Deputati  
[com\\_ambiente@camera.it](mailto:com_ambiente@camera.it)

### **Parere sul Disegno di Legge A.C. 2823**

Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 2026, n. 25. recante «Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici (...) nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile»

#### **1. Premessa**

La Società Geologica Italiana ETS (SGI), la più antica società scientifica e riferimento nazionale per le Scienze della Terra, ringrazia la Commissione per l'opportunità di esprimere il proprio parere sul decreto-legge in oggetto.

La SGI esprime apprezzamento per l'attenzione che il decreto-legge n. 25/2026 dedica agli impatti degli eventi meteorologici eccezionali che, a partire dal 18 gennaio 2026, hanno colpito Calabria, Sardegna e Sicilia, nonché alla frana che interessa il territorio comunale di Niscemi. Tali eventi, infatti, confermano la natura sistemica e crescente del rischio geologico e idraulico nel Paese, già evidenziata dalla comunità geologica in numerosi documenti e iniziative pubbliche, e sottolineano l'urgenza di consolidare un approccio centrato sulla conoscenza geologica, sulla prevenzione e sulla pianificazione dell'uso del suolo.

La SGI formula la presente nota tecnica nell'ambito dell'esame del D.L. 27 febbraio 2026, n. 25.

In considerazione delle competenze della VIII Commissione, la SGI concentra le proprie osservazioni sui profili attinenti:

- alla tutela del territorio e del suolo;
- alla riduzione del rischio idrogeologico;
- alla sicurezza della ricostruzione;
- alla coerenza tra pianificazione territoriale e pericolosità geologica;
- all'integrazione tra sistemi ambientali e protezione civile.

Nel complesso, il decreto reca misure positive sul versante emergenziale e di ristoro, ma conferma una prevalenza della logica dell'intervento post-evento rispetto a un quadro organico di previsione e prevenzione strutturale del rischio geologico e idraulico, che la SGI ritiene necessario assumere come asse strategico delle politiche nazionali. Pertanto, le proposte emendative di seguito formulate mirano a rafforzare l'impianto del decreto sotto il profilo della prevenzione strutturale e della sostenibilità territoriale.



## **PROPOSTE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE**

### **Articolo 1 – Misure urgenti per lo svolgimento delle attività di protezione civile**

La SGI valuta positivamente la rapidità di stanziamento di fondi dedicati alla riparazione dei danni al patrimonio privato, alle attività economiche e alle infrastrutture, che rappresenta una condizione indispensabile per la ripresa socio-economica dei territori interessati.

Tuttavia, si rileva come tali risorse siano destinate quasi esclusivamente alla risposta e al ristoro e non vincolate esplicitamente a percorsi strutturati di mitigazione del rischio basati su aggiornamento delle carte di pericolosità e rischio, revisione dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e integrazione con gli strumenti urbanistici comunali, che la letteratura tecnico-scientifica e le raccomandazioni geologiche ritengono essenziali per ridurre l'esposizione futura.

#### **Proposta di integrazione**

**Dopo il comma 1 inserire il seguente comma:**

**1-bis.** Gli interventi di ripristino, ricostruzione o nuova realizzazione di opere pubbliche e private finanziati ai sensi del presente articolo sono subordinati alla preventiva verifica di compatibilità geologico-tecnica, geomorfologica e idrogeologica dell'area interessata, da effettuarsi mediante relazione tecnica redatta da professionista abilitato.

#### **Motivazione**

La ricostruzione deve avvenire nel rispetto delle condizioni di stabilità del territorio e in coerenza con gli strumenti di pianificazione comunali, sovracomunali e di bacino e con i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI), al fine di evitare il ripristino di situazioni di vulnerabilità.

### **Articoli 3 e 4 – Sospensione di limiti e prescrizioni ambientali**

La SGI riconosce l'importanza di tali misure nel mitigare gli impatti socio-economici a breve termine, ma segnala la necessità che ogni deroga ambientale sia attentamente monitorata e temporalmente limitata, per evitare un aggravamento delle pressioni su sistemi idrici e ambientali già vulnerabili e spesso coinvolti in dinamiche di dissesto.

#### **Proposta di integrazione**

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

La riattivazione degli impianti è subordinata alla verifica tecnica della stabilità geologico-tecnica, geomorfologica e idrogeologica del sito, con attestazione rilasciata da professionista abilitato.

#### **Motivazione**



Eventi alluvionali e franosi possono modificare le condizioni di fondazione, l'assetto dei versanti e le dinamiche idrogeologiche locali. La riattivazione degli impianti deve essere compatibile con la sicurezza territoriale.

## Articolo 15 – Commissario straordinario per la frana di Niscemi

La SGI condivide l'impostazione di attribuire al Commissario poteri di programmazione, attuazione e sostituzione in caso di inerzia degli enti locali, con l'obiettivo di superare le storiche difficoltà attuative che hanno caratterizzato molte situazioni di rischio geologico elevato nel Paese.

La SGI valuta positivamente:

- la previsione di demolizioni nelle aree di frana,
- gli interventi di prevenzione strutturale,
- la dotazione finanziaria dedicata.

Si ritiene tuttavia necessario che:

1. la perimetrazione dell'area di frana sia basata su:
  - rilievo geologico e geomorfologico di dettaglio,
  - indagini geologico-tecniche (geotecniche, geofisiche, idrologiche e idrogeologiche),
  - monitoraggio strumentale continuo (interferometrico, inclinometrico, piezometrico),
  - modellazione numerica di stabilità;
  - aggiornamento e analisi degli inventari delle frane (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – IFFI – di ISPRA);
2. il Commissario si avvalga formalmente di un Comitato tecnico-scientifico con competenze geologiche strutturate.

## Proposta di integrazione

### Dopo il comma 1 inserire:

1-bis. Il Commissario straordinario si avvale di un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti nelle discipline geologiche, geotecniche, idrauliche e di pianificazione territoriale, con funzioni consultive obbligatorie ai fini della perimetrazione delle aree a rischio e della definizione degli interventi strutturali.

## Motivazione

La gestione di un dissesto franoso complesso o di eventi alluvionali richiede un supporto tecnico-scientifico continuativo e formalmente strutturato.

## Articolo 16 – Delocalizzazione



La delocalizzazione è misura coerente con i principi di riduzione del rischio.

Si raccomanda che:

- le aree alternative siano oggetto di studio geologico-tecnico preventivo;
- sia vietata la rilocalizzazione in aree con condizioni geomorfologiche analoghe.

### **Proposta di integrazione**

Integrare il comma 1 con il seguente periodo:

La concessione dei contributi è subordinata alla verifica di idoneità geologica e geomorfologica dell'area e/o dell'immobile oggetto di delocalizzazione.

### **Motivazione**

La delocalizzazione rappresenta misura di riduzione del rischio solo se le nuove aree risultano stabilmente idonee sotto il profilo geologico e ambientale.

### **Articolo 18 – Agenzia Italia Meteo**

Il potenziamento dell'Agenzia è positivo.

Si sottolinea che:

- al fine di rafforzare la capacità di previsione probabilistica delle frane, i modelli meteorologici e di previsione delle precipitazioni intense dovrebbero essere integrati con rilievi geologici e geomorfologici di dettaglio, condotti a scale analoghe a quelle utilizzate per la zonazione sismica, nonché con prodotti cartografici di suscettibilità da frana del territorio. Tali prodotti cartografici dovrebbero essere aggiornati con continuità, anche in considerazione delle modificazioni indotte dalle attività antropiche, e presentare un livello di dettaglio superiore rispetto a quello dei piani di bacino, risultando utili anche per la definizione e la valutazione delle soglie di innesco delle frane;
- appare inoltre necessario realizzare un coordinamento strutturato con i principali enti e istituzioni competenti, tra cui:
  - il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia di ISPRA;
  - il Consiglio Nazionale dei Geologi;
  - l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);
  - la comunità scientifica (Università, enti di ricerca e società scientifiche).

### **Proposta di integrazione**

SEDE c/o Dipartimento di Scienze della Terra – Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 ROMA

TEL. +39 06 83939366 – POSTA ELETTRONICA [info@socgeol.it](mailto:info@socgeol.it) – PEC [info@pec.socgeol.it](mailto:info@pec.socgeol.it) – Pagina web [www.socgeol.it](http://www.socgeol.it)

COD. FISC. N. 80258790585 – Iscrizione al RUNTS dal 26/01/2024 Repertorio 125014



Inserire dopo il comma 1:

L'Agencia Italia Meteo assicura l'integrazione dei modelli previsionali meteorologici con le cartografie ufficiali di pericolosità geologica e idrogeologica, avvalendosi della collaborazione del Servizio Geologico d'Italia, di ISPRA, delle istituzioni e società scientifiche di riferimento e del Consiglio Nazionale dei Geologi.

### **Motivazione**

L'efficacia delle politiche ambientali e dei sistemi di allerta dipende dall'integrazione tra dati meteorologici e condizioni geologiche e geomorfologiche del territorio.

### **Articolo 19 – Ruolo degli esperti assicurativi catastrofali**

L'istituzione del ruolo è un passaggio rilevante. Tuttavia, la valutazione dei danni da frana, alluvione, sisma e attività vulcanica richiede competenze specificamente geologiche.

Si propone che:

- al comma 1, tra le tipologie di eventi calamitosi siano contemplati anche sprofondamenti e sinkholes (...*danni catastrofali, derivanti ai beni immobili assicurati da alluvione, inondazione ed esondazione, sisma, frana, **sprofondamenti e sinkholes**, attività vulcanica ivi incluse le eruzioni, maremoto, mareggiata, tornado o tromba d'aria e fenomeni climatici estremi*); tra i requisiti professionali e nei percorsi di formazione obbligatoria sia esplicitamente valorizzata la laurea in Scienze Geologiche;
- per danni da dissesto idrogeologico la perizia sia redatta o controfirmata da un geologo abilitato;
- sia previsto aggiornamento professionale obbligatorio su tematiche geologico-applicative.

### **Proposta 1 – Integrazione titoli di studio**

Integrare il comma 1, lettera e):

Tra i titoli abilitanti è espressamente ricompresa la laurea in Scienze Geologiche (L-34) e la laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche (LM-74).

### **Proposta 2 – Competenza specialistica**

Inserire il seguente comma:

Per le perizie relative a danni derivanti da frana, dissesto idrogeologico, fenomeni vulcanici o instabilità dei versanti, sprofondamenti e sinkholes la relazione tecnica deve essere redatta o controfirmata da geologo abilitato all'esercizio della professione.



## Motivazione

La tutela ambientale e la corretta gestione del territorio richiedono che le valutazioni tecniche sui danni derivanti da dissesto siano affidate a competenze specifiche.

## Articolo 20 – Sistema di allarme pubblico

La SGI considera strategico il potenziamento dei sistemi di allerta. Si evidenzia che l'efficacia dipende da:

- qualità dei modelli di base;
- integrazione tra dati meteo e dati geologico-geomorfologici;
- aggiornamento continuo delle carte di pericolosità (per frana e inondazione).

Si suggerisce l'obbligo di integrazione con:

- cartografia geologica e geomorfologica ufficiale,
- inventari e banche dati dei fenomeni franosi
- database geomorfologici nazionali.

## Proposta di integrazione

Il sistema di allarme pubblico integra, ai fini della valutazione del rischio da precipitazioni intense, i dati meteorologici con i modelli di suscettibilità a frana e inondazione e le cartografie geomorfologiche ufficiali.

## Motivazione

La gestione ambientale del rischio richiede un approccio integrato tra pericolosità meteo e vulnerabilità territoriale.

## Capo IV – Considerazioni finanziarie e finali

Il decreto mobilita risorse rilevanti.

La SGI evidenzia che una quota strutturale dovrebbe essere destinata a:

- aggiornamento continuo della cartografia geologica e geotematica nazionale;
- aggiornamento continuo degli inventari e delle banche dati dei fenomeni franosi;
- monitoraggi permanenti dei versanti;
- studi di microzonazione sismica e idrogeologica nei comuni colpiti;
- rafforzamento del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia di ISPRA;



- rafforzamento della presenza della figura del geologo nelle strutture tecniche della pubblica amministrazione, con particolare riguardo agli Enti territoriali e locali.

•

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il decreto in esame rappresenta una risposta necessaria all'emergenza. Tuttavia, senza integrazione strutturale della prevenzione geologica, il Paese continuerà a intervenire a valle del danno anziché ridurre il rischio a monte. Il decreto, pur adeguato sul piano finanziario e organizzativo, risulta carente sotto il profilo dell'integrazione sistemica delle competenze geologiche nella fase di ricostruzione e pianificazione territoriale.

La ricostruzione in aree colpite da frane, alluvioni e instabilità geomorfologiche:

- non può avvenire senza verifica tecnica della compatibilità geologica;
- non può riprodurre condizioni pregresse di vulnerabilità;
- deve essere subordinata a valutazioni scientifiche indipendenti.

La Società Geologica Italiana ritiene che l'esame in sede di VIII Commissione rappresenti un passaggio strategico per:

- rafforzare il principio di prevenzione geologica e ambientale;
- garantire la coerenza tra ricostruzione e pianificazione territoriale;
- integrare stabilmente le Scienze della Terra nelle politiche di governo del territorio e di difesa del suolo;
- evitare che le risorse pubbliche finanzino interventi in aree strutturalmente instabili;

Le proposte sopra formulate non comportano oneri significativi aggiuntivi, ma aumentano la sicurezza degli interventi e la resilienza del territorio.

La SGI resta a disposizione della Commissione per ogni approfondimento tecnico-scientifico.

**SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA ETS**

**ROMA**

**IL PRESIDENTE**

**(Prof. Rodolfo Carosi)**